



**La Relazione sulla visita della Camera Penale alla Casa di Reclusione di Porto Azzurro –
24.04.2023**

La delegazione è stata accompagnata nella visita dall'Ispettore superiore **Ruggero Moscagiuli**; assenti per impegni pregressi il comandante Luigi Bove e la direttrice (reggente) Cristina Morrone. I detenuti presenti il giorno della visita sono **313 (tutti per lo più definitivi) dislocati in 252** posti regolamentari (tolti i posti dell'XI e XVII sezione che sono inagibili: ex minorati fisici con bagni a vista). 10 sono quelli detenuti a Pianosa. Oltre il 60% dei reclusi sono stranieri. Per sfollamento vengono mandati a Porto Azzurro anche detenuti con residui pena brevi e addirittura detenuti non definitivi.

Detenuti a regime di custodia aperta 270; infermeria 3; isolamento 5; art. 21 OP **13**; semiliberi e semidetenuti **43**. Gli ergastolani sono circa 50, la maggior parte allocati al 1° reparto.

Lavoro.

Purtroppo, sono state chiuse molte lavorazioni: 30 anni fa lavorava oltre l'80% dei detenuti. Oggi invece solo il 20%. Fra le lavorazioni sopravvissute c'è la falegnameria che impiega 9 detenuti, l'azienda agricola che ne impiega 4; nella cucina lavorano in 8, per i conti correnti, ci sono due fissi e quattro a rotazione. Un inserviente generico va in turnazione ogni 3 o sei mesi. 20 sono in art 21 per attività extramurarie. In estate, per le esigenze turistiche, si registra il picco degli art.21 e dei semiliberi. Lo stanziamento per le mercedi è stato notevolmente decurtato: a detta dell'ispettore capo che ci accompagna il taglio è stato dell'ottanta per cento.

Scuola.

Oltre al CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) e alle medie, ci sono due licei: l'Agrario e lo Scientifico. Lo scientifico andrà a morire e il prossimo anno sarà sostituito da un Istituto Tecnico Professionale. Da ottobre a febbraio c'è un corso di alfabetizzazione per stranieri. Ci si riferisce che gli studenti sono circa 120, ai quali vanno aggiunti 9 studenti universitari. Quest'anno c'è stato un laureato.

Educatori.

Nota dolentissima. Gli educatori sono 2 + 2 in missione (uno per una settimana al mese e l'altro per due giorni a settimana). In tutto dovrebbero essere 9. C'è la presenza di una mediatrice culturale. Ci sono due psicologi e una criminologa ex art. 80.

Polizia Penitenziaria.

Delle 205 unità previste in organico, sono 155 le unità "operative". Non c'è alcuno dei 3 funzionari previsti; gli ispettori sono 12 anziché 23; i sovrintendenti 8 anziché 37; gli agenti/assistenti sono 135 anziché 142. Il personale effettivamente impiegabile si riduce a 114 unità. [in 6 hanno preso il congedo di un mese per candidarsi alle amministrative]

Sanità.

Non c'è il presidio medico h/24. Il medico incaricato è andato in pensione. Non ci sono specialisti interni. 30 anni fa, ci si riferisce, c'era tutto. Dal 2000 in poi non c'è più stato un medico



penitenziario incaricato. Non c'è nemmeno la sedia odontoiatrica. Ogni giorno almeno 3 detenuti vanno in visita in Ospedale a Porto Ferraio (a mezz'ora di macchina). Per le emergenze (soprattutto cardiache) occorre usare l'elicottero che porta il detenuto all'Ospedale di Pisa. Non c'è il SERD interno pur essendo elevata la presenza di tossicodipendenti: 10 sono i detenuti in terapia metadonica. Lo psichiatra, se va bene, si reca in istituto una volta a settimana. L'uso di psicofarmaci è stato un po' ridotto ma sono ancora moltissimi i detenuti che li assumono. L'infermiere non fa il turno di notte (cessa il servizio alle 22); il medico c'è la notte, ma capita che sia assente al mattino.

Regolamento d'Istituto. C'è ma è in attesa di essere firmato dal magistrato di sorveglianza.

Contatti con l'esterno.

Sono consentite 2 telefonate a settimana e 6 videochiamate da 50' al mese. L'istituto è stato visitato dal Garante e anche da parlamentari.

Eventi critici.

L'ultimo suicidio è avvenuto nel 2021, non si registrano aggressioni al personale, ci sono però casi di autolesionismo e aggressioni tra i detenuti. Mentre scriviamo il report, una giornalista ci fa sapere che alcuni giorni fa un detenuto ha cercato di strangolare un agente.

Sezioni.

Non c'è la sezione a trattamento intensificato. Non c'è quella ex art. 32, ma c'è l'isolamento (5 celle).

I reparti sono tre. Nel 1° reparto ci sono le sezioni dalla 1 alla 5; nel 2° reparto quelle dalla 6 alla 10; nel 3° reparto ci sono la 12° sezione (isolamento), la 13° (in attesa di essere allocati), la 14° (nuovi giunti). La sezione 18 (non so il perché del salto nella numerazione) è l'infermeria con tre camere detentive. Nel 1° e il 2° Reparto ci sono 5 piani in una struttura classica "a ballatoio". In questi reparti cento stanze hanno la doccia fredda in camera, oltre a quella comune con l'acqua calda. Nel 3° Reparto, la 14° sezione è semi aperta e con le docce in cella.

Esiste una sezione Infermeria e una sezione di semiliberi.

C'è una bella area verde che affaccia sul mare. Un passeggio è nel 3° reparto. E' ampio, di cemento, ci sono dei campi da bocce. Manca però una pensilina/copertura che dia riparo in caso di maltempo. In uno degli angoli di questa area c'è un bagno alla turca che però è tutto coperto di carta e sporco.

Sezione 12 bis dell'isolamento

Nella cella 19 c'è [...], un tunisino di 55 anni, definitivo con 18 mesi a fine pena. È in carcere da 9 mesi, proveniente da Perugia, trasferito per una sanzione disciplinare che ha già scontato. Poi ha scelto di rimanere volontariamente nell'isolamento, chiede il trasferimento a Prato. Provocatoriamente, chiede anche un divieto di incontro con la polizia penitenziaria e con l'area sanitaria. La sua cella è molto ampia con la doccia, il bagno alla turca, separato dalla stanza da un muretto alto circa 2 m. Il lavandino invece è nella stanza, non ha un fornello e dice di godere di una sola d'aria al giorno, alle 11 o alle 13. Non esiste in cella un campanello d'allarme, la finestra misura 1 m per 70 cm con fila di sbarre, una rete con maglie di 2 cm per 2.

Sezione 12° (isolamento)



Camera Penale di Livorno

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Incontriamo [...], pensionato di 72 anni con fine pena nel 2032. Riferisce di aver scontato 7 anni e due mesi senza considerare i giorni di liberazione anticipata. Ha chiesto di poter svolgere attività di volontariato, anche lavori di pubblica utilità, ma a Porto Azzurro non c'è questa possibilità. Ha presentato richiesta di trasferimento a Chiavari dove ha fratelli e sorelle.

Momentaneamente sono tutte celle singole. La cella misura circa 2,5 m per 5. Anche qui la finestra (infisso in legno) misura 1 m per 70 cm con fila di sbarre, una rete con maglie di 2 cm per 2. Nella sezione c'è una cabina telefonica per le telefonate dei detenuti coi familiari. La saletta socialità è di 6 m per 6 con un pingpong, un calcio balilla.

Il corridoio della sezione è molto stretto, largo circa 2 m, molto lungo e filtra una luce naturale da un finestrone in fondo al corridoio, per cui la luce al neon è sempre accesa.

Sezione 14°

(nuovi giunti)

Le celle sono per due persone sistemate su un letto a castello con due brande. Il bagno è separato da un muro alto 2,30 m centimetri (sopra è aperto). Ci sono tre armadi a pochi centimetri da terra. Le finestre sono come quelle descritte nella precedente sezione. C'è un piano cottura in muratura di circa 1,50 m per 40 cm con due ripiani. La saletta è come quella del pian terreno della dodicesima sezione.

I detenuti riferiscono di poter stare fuori dalla cella per 8 ore comprensive delle ore d'aria. *“È un carcere morto, dice qualcuno: per lavorare c'è da aspettare almeno un anno. Chi ha problemi di salute è dimenticato. C'è solo la tachipirina.”* Lamentano anche la presenza di agenti durante le (rare) visite mediche.

Ci sono molti stranieri e alcuni riferiscono che agenti fanno ricorso ad altri detenuti per maltrattare o rivalersi su altri detenuti e che è accaduto che alcuni siano stati portati all'isolamento dove sono stati picchiati e poi trasferiti in altri carceri. (NB. Ovviamente, non avendo accesso a registri, questa informazione è tutta da verificare).

[...]. Ha 30 anni ed è a 5 anni dal fine pena. Ha presentato richiesta di trasferimento a Gorgona o Massa per poter lavorare. *“Come vivo qui senza lavoro?”*, dice.

[...]. 37 anni. Ha una mano invalida e chiede di poter andare in un istituto dove c'è il SAI. Lamenta il fatto che dal carcere non partano le istanze.

[...], 42 anni. Non riesce a muovere la mano, vorrebbe andare in un istituto dove possa essere curato.

[...], tossicodipendente: è stato sfollato da Orvieto un mese fa. Lì aveva pronto il programma per l'affidamento a Villa Maraini. Riferisce che il SERD si è mosso solo all'inizio ma poi non ha saputo più niente. Qui è dimenticato. Afferma che basterebbe che il SERD lo visitasse e gli facesse la relazione. Inoltre, per la compagna e le due bambine (che vivono a Roma) è difficilissimo andarlo a trovare a Porto Azzurro.

[...] vorrebbe andare al Gozzini di Firenze perché è residente a Scandicci e assegnato al SERD locale.

[...], ha chiesto il trasferimento a Massa per colloquio.

1° e 2° reparto

Come detto si tratta di una struttura, risalente al 1902, “a ballatoio” di 5 piani, l'ultimo dei quali non è usato a scopi detentivi. Il corridoio a pianterreno è molto ampio, largo circa sei metri, è lunghissimo, molto luminoso. La struttura prevede quasi tutte celle singole, molto ampie, il bagno è separato, ampio con doccia ma con acqua fredda. Due ripiani angolari in muratura fanno da piano

Camera Penale di Livorno



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



cucina. Le docce in cella, ripeto, con acqua fredda sono solo al piano terra e al terzo piano (la terza sezione del Primo reparto). La sala docce in comune, che serve i due reparti, prevede 11 punti doccia e, nonostante i 174 detenuti presenti, le condizioni igieniche delle docce sono decenti.

[...] è a Porto Azzurro dal 2009. Mai avuto un permesso premio perché non ha riferimenti in Italia. Non sa a chi rivolgersi.

[...], ergastolano. È in carcere dal 2006 e da 8 anni a Porto Azzurro. Riferisce di non avere mai avuto un permesso premio, due anni fa a causa del COVID, e successivamente perché mancava l'aggiornamento della relazione di sintesi. Lavora per 5 giorni a settimana, un mese sì e un mese no. [...] ha il fine pena il 15 agosto (con i giorni di liberazione anticipata). Pur avendo avuto un buon comportamento, si lamenta del fatto che il magistrato di sorveglianza gli ha rigettato il permesso premio.

[...], ergastolano. Ha scontato 15 anni di cui 10 a Porto Azzurro. Riferisce di aver studiato per 6 anni e di aver preso il diploma di Liceo scientifico. Lamenta di non aver mai avuto un permesso né di aver ottenuto l'art. 21. Dice "non ho più nessuno, né fuori né dentro; non sono seguito".

[...], 5 anni al fine pena, ne ha fatti altrettanti. Viene da Poggioreale e da 6 mesi è qui. Mai fatto un colloquio con l'educatrice. Ha presentato richiesta di trasferimento per tornare in Campania da sua moglie e dai suoi familiari indicando gli istituti di Poggioreale, Carinola e Aversa. Afferma che non gli fanno partire l'istanza. A suo tempo aveva firmato per poter andare in un istituto dove ci fosse la possibilità di studiare e lavorare, che qui a suo dire non c'è.